Anno VII (Abbonamento postale) Sabato 3 novembre 1883 (Abbonamento postale) N. 262

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Un Comizio dei Comizi

in prospettiva.

Come ieri abbiamo annunciato, un Decreto Reale convoca il Parlamento pel 26 novembre. E se ogni anno esprimemmo il desiderio che i Rappresentanti della Nazione con alacrità e serenità fossero solleciti ad adempiere al proprio dovere, quest'anno vieppiù urge che si dedichino a lavoro serio e proficuo.

L'Italia, nelle vacanze parlamentari, ha sentito profonda uggia per artificiali agitazioni, per sintomi di ricrudescente partigianeria, per sonore e vacue declamazioni. Quindi aspetta che nel lavoro legislativo si rinfranchino gli animi a sperare ben altro, cioè lo sviluppo di quel programma di riforme che sta nei propositi de' governanti, e la prova che il Governo è savio, forte, autorevole. Diretta l'attenzione del Pubblico a concreti argomenti economici-amministrativi, non sarà esso più distratto dal clamore di tribunizie concioni, in cui si scagliano anatemi contro i reggitori, e con cui, a pretesto di propugnare ogni maggior libertà, si preparerebbero (se i reggitori fossero manco avveduti) giorni tristissimi per la Patria.

In questi ultimi giorni Radicali e Socialisti (sono pochi, ma audaci) con Comizj nelle Provincie mirarono ad attaccare il Governo, e scelsero tema ben frivolo, cioè *l'allargamento del suffragio amministrativo*; e, se i loro diarii dicono il vero, deliberarono di condurre l'agitazione sino alle porte di Montecitorio, indicendo per il giorno della riapertura del Parlamento un *Comizio dei Comizj*, cui interverrebbero i Delegati dei Comizj già tenuti nelle Provincie.

Noi que' Comizj, e questo Comizio solenne in prospettiva, non possiamo considerare se non come un pretesto di *agitare* il paese, poichè è già noto essere pronto e studiato il disegno di Legge per le riforme amministrative, nel quale è proposto un razionale allargamento de' suffragj. Quindi se dal Ministero emanò quel disegno di Legge, se valentissimi e prudenti uomini lo fecero oggetto di coscienziosi studj, a che oggi si eleverà dalla piazza un grido per domandare quanto già Ministero e Parlamento sono proclivi a concedere? Forse per imporre agli eletti dalla Nazione quanto sarebbe riprovato dalla scienza e dalla prudenza amministrativa? E perchè ciò verrebbe indubbiamente respinto, per aizzare la piazza contro i Poteri dello Stato?

Il Governo sinora non si è opposto alla convocazione de' Comizj in omaggio alle pubbliche libertà; ned opporrassi nemmanco a questo *Comizio de' Comizj*. Il Governo probabilmente considererà queste riunioni per quello che sono in realtà ne' riguardi dell'allargamento de' suffragi... e se, come dicemmo, verran giudicati un pretesto extra-legale, in certi casi, ed a tempo, saprà *reprimere*. Ma, lasciando al Governo, di fare quanto gli spetta, è obbligo della Stampa, liberale e non licenziosa, avvertire il nuovo fenomeno sociale e considerarne gli incidenti.

E noi domandiamo: è proprio vero che gl'Italiani di alcune fra le cento città si agitano per questo *allargamento del voto amministrativo?* Ed alla domanda rispondiamo negativamente. In nessuna delle nostre città si manifestò agitazione spontanea; dapertutto i *soliti agitatori* con artifici studiarono di farla apparire. Già, Radicali e Socialisti, pei loro fini, abbisognano di acque torbide; oggi si servono d'un pretesto, e domani un altro ne avrebbero pronto. Ma quanti conoscono le nostre popolazioni, s'accorgono di leggieri come la presente agitazione non sia altro che una commedia.

Veniamo alle prove. Più del *voto amministrativo* alla dignità del Popolo italiano doveva interessare il *voto politico*. Ebbene, il Ministero condusse felicemente in porto la Legge che estendeva il suffragio sino all'ultimo limite possibile, cioè quasi al *suffragio universale*. E che ne avvenne? Avvenne in moltissime Provincie, e non solo in Friuli, che gran numero de' nuovi possibili Elettori non si curassero nemmanco d'inscriversi nelle liste, malgrado gl'impulsi e le cure e diligenze delle Associazioni politiche e dei Sindaci; avvenne (ed è peggio) che in moltissimi Collegj appena la metà degli Elettori inscritti si recassero alle urne per esercitare il loro diritto di eleggere i Rappresentanti della Nazione. Questi sono *fatti*, e non *ciancie*.

E oggi ferve ne' petti tanto desio del *suffragio amministrativo?* Nella nostra Provincia no certo, se nelle ultime elezioni amministrative di parecchi Comuni (tra cui quello di Udine) appena un terzo degli elettori concorsero alle urne per completare le Rappresentanze provinciali e comunali. Ma nelle altre Provincie? Riteniamo che sia avvenuto lo stesso che tra noi; anzi per quelle della Regione veneta possiamo farcene garanti, e per altre molte, compresa la Capitale del Regno.

Or ragioniamo un poco: se tanta apatia ebbesi a deplorare negli aventi diritto, come supporre che i non aventi questo diritto sieno smaniosi di conquistarlo, e che la loro smania sia tanta da sospingerli a scendere in piazza per chiederlo, impazienti d'ogni indugio del Potere legislativo? È vero che quanto non si ha, lo si desidera: ma se la massima vale per le cose materiali, non la crediamo efficace nel caso nostro. E ciò per il citato esempio recente, e per la conoscenza che abbiamo del carattere e dei costumi de' nostri connazionali. Dunque quella d'oggi non è un' *agitazione spontanea* bensì *agitazione artifiziale*, più diretta ad intorbidare le cose che non a social giovamento.

Noi, dunque, non plaudiamo al *Comizio dei Comizii in prospettiva*, perchè sappiamo che, senza di esso, Ministero e Parlamento sapran dotare il paese di savie riforme amministrative. E se altre volte dicemmo essere diverso, per le sue conseguenze possibili, il *suffragio politico* dal *suffragio amministrativo*, ci auguriamo per quest' ultimo un allargamento prudente, e siffatto che non riesca pericoloso all'amministrazione delle Provincie e dei Comuni.

Ah! sì manderemo Radicali e Socialisti ad amministrare! Allora sì che la rovina dei Comuni e delle Provincie sarebbe completa, se oggi tanto si risentano, meno poche eccezioni, per dissestate finanze! No; che gli avversarii palesi o segreti delle nostre istituzioni politiche s'impadroniscano della amministrazione provinciale e comunale, sarà impedito dal senno del Parlamento italiano, e, malgrado tutti i Comizj, le prossime riforme della Legge vigente non usciranno dai limiti riconosciuti giusti e proficui dalla Legislazione dei più civili Stati d'Europa.

Le dimissioni dell' on. Doda da assessore municipale di Roma.

A proposito di quanto ci scriveva il nostro corrispondente da Roma (in data 31 ottobre), troviamo nel *Diritto* il seguente cenno:

«Le dimissioni di Doda sono l'argomento delle conversazioni di tutti coloro che s'interessano un po' seriamente della cosa pubblica. Tutti deplorano vivamente la perdita fatta dall'amministrazione municipale dell'egregio patriota, dell'illustre finanziere, dell'uomo intemerato, laborioso, autorevolissimo. Egli fu l'anima della Giunta sotto il sindacato Armellini, Pianciani, Torlonia, e per suo mezzo il municipio romano ottenne molti vantaggi e risolse gravissime questioni.

Il partito clericale aveva già da lungo tempo giurata l'esclusione dell'assessore Doda, e si servi per raggiungere il suo intento dell'opera di alcuni consiglieri influenti del partito moderato.

Tristi tempi sorgono pel Municipio di Roma - il partito retrogrado comincia già a far sentire la sua terribile influenza. Il patriota Seismit-Doda è posposto all'avv. Re, un clericale della più bell'acqua!

Questo si va dicendo per Roma, e a noi pare che si abbia ben ragione di parlare in tal modo.

La *Riforma* scrive:

«L'onorevole Seismit-Doda, ritirandosi dalla Giunta, forse per non trovarsi a disagio in mezzo a colleghi che hanno opinioni differenti dalle sue, e fanno il possibile per attraversare la strada a chi ha buone intenzioni, può vantarsi di avere dato uno stabile assetto all'amministrazione municipale; e la scusa dello spareggio nel bilancio non sarà più a disposizione di quelli che volessero ritardare la trasformazione di Roma.

Il bilancio per il 1884 presenterà una eccedenza della entrata ordinaria sulla spesa ordinaria: fatto nuovo nella finanza del nostro Comune dal 1870 ad oggi

A questo risultato contribuirono i sagrifici dei contribuenti, ma vi influì pure, e non poco, la fermezza dell'on. Seismit-Doda nel reclamare un più regolare ordinamento dei differenti servizi municipali.

Il pareggio che era stato un mito sotto le amministrazioni precedenti a quella dell'on. Seismit-Doda, quando non si fece un passo per intraprendere le grandi opere edilizie, si è da lui raggiunto dopo aver posto mano all'attuazione del nuovo piano regolatore».

Anche la *Capitale*, dando relazione della seduta in cui venne dal Consiglio comunale di Roma eletta la nuova Giunta, scrive quanto segue:

«Il ff. di Sindaco, duca don Leopoldo Torlonia, aprì la seduta, dando, con acconcie parole, una specie di *benvenuto* ai nuovi Consiglieri.

Comunica quindi alcune deliberazioni della Giunta, e cede poscia la parola al Consigliere Finali, il quale tesse lì per lì un elogio dell'amministrazione comunale in genere e dell'on. Doda, assessore per le finanze, in ispecie.

Prima di procedere alla nomina della Giunta, l'on. Doda, che dà la lieta notizia del pareggio comunale per il 1884, dice chiaro e tondo che non può continuare a far parte della Giunta, e prega conseguentemente i suoi colleghi a raccogliere i loro suffragi sopra altra persona.

Si passa alla elezione della Giunta, fra l'attenzione generale.

Ecco il risultato della votazione:

Presenti e votanti 59; maggioranza, 30.

Bastianelli ebbe voti 51 — Torlonia, 50 — Placidi, 44 — Mazzino, 43 — Gatti, 35 — Trocchi, 34 — Re, 20.

Procedutosi alla seconda votazione, ottennero:

Tenerani, voti 40 — Simonetti, 33.

Fattasi da ultimo una votazione di ballottaggio fra i consiglieri Doda e Montiroli, riportarono entrambi 22 voti, epperò si proclamerà l'elezione per anzietà e sarà proclamato il Montiroli, essendo più vecchio dell'ono. Doda.

Fucilate nell' Irlanda.

Gli orangisti a Londondery si impadronirono dell'*Hôtel de Ville*, e vi si installarono dichiarando che vi resisteranno colla forza contro qualunque tentativo del partito nazionale parnellista per tenervi una riunione. A Londondery il corteggio conducente il nazionalista Dawson fu accolto innanzi all'*Hôtel de Ville*

APPENDICE

L'AMORE NEI CAMPI

Da una raccolta inedita di villotte friulane ne togliamo alcune che ci mostrano l'*amore nei campi* sotto l'aspetto di passione gaia e soddisfatta.

I.

È una donzella che canta. *Sente* qualche cosa di insolito e lo esprime colla poesia popolare.

Dugg mi dis che soi billite,
Sai anch' iò che no soi mal;
Hai 'ne biele cottulutte,
Lis curdellis sul grimal.
Di mattine a buinorine
Cu lis vaccis a passon;
Volte viole gaiarine!
Simpri allegri e mai passion.
Iò soi masse zovenine,
Anchiemò no hai viert il cur:
Se non amì l'allegrie
Iò soi certe che iò mür.
L'allegrie è simpri stade;
E cumò che è la stagion
Uei chiantà culla mè bocchie,
Che mi par di vè rason.
Benedette l'allegrie
Che ha plasut anchiè al Signor.
A chiantà sulla biell' ore
No si ha mai piardut l'onor.
Volin giöldi l'allegrie
Cumò zovinis che sin;
Sunarà l'*Ave Marie*
Dopo muartis che sarin.
Il sorture fas il penacul,
I fasui fasin la flor;
Iè ben ore, donne mari,
Che scomenzi a fa l'amor.
Stait allegris fantaccinis,
Che allegris podes sta,
Jè rivade une gran barchie
Di fantazz di maridà.
No mi butti curiose
Par savè la novitat,
Ma pur pur vorress savele
Qual par me l'è destinat.
Vait a rosis in montagne
A garofui cà di me;
Domandaimi ai miei di chiase,
Che son lor parons di me.
Ce villatte ise mai cheste,
Sant'Antoni benedett!
Se favelli cun t'un zovin
Dutt il mond al è in suspiett.
L'ò chell altri ch'al mi chiale
Quand che passi sul sagrat:
Al mi à fatt bochie da ridi,
E anche io i hai çimiat
Vite me', vite di gioldi,
Vite gnove di screà,
Uuei scrßale cun t'un zovin
Pur ch'al sei di maridà.
Se iò vess di maridami,
Voress maridami prest,
Voress chiollimi un biell zovin
Come un biel garofui fresch.
In chell dì dellis mes gnozzis
Ce legrie che sarà,
E me' mari poverine,
Sul chianton che vaiarà!

II.

È sempre la giovane. Ha avuto la *domanda*. È incerta.

Done mari, anin disore,
Che une robe us hai di dì:
Hai domande d'un biell zovin,
Senze vo' no i dis di sì.
Dugg mi disin — chiollu chiollu
Pur a mi e' nol mi plas:
Uei lassaiel a sò mari
Che sal picchi sott i tras.
O ce zovial iessi biellis
E no vè la libertat
Di podessi scielzi un zovin
Di so' proprie volontat!

III.

Dapprima è il garzone che saluta la casa della sua bella. Poi la madre gli chiede *se è quella la sua prima;* e ne viene un dialogo curioso.

Buine sere, chiase scure,
Fâmi un fregul di lusor:
Cheste e' iè la prime volte
Che scomenzi a fa l'amor.
Quanche ientri in cheste ville,
Sospirand l'anime me',
Voi chiantand la dies illa.
Che' bambine no iè me'.
— Ise cheste la to' prime
Che tu vas a domandà?
Iè mo masse zovenine,
Tu la vens a sassinà.
— Iò soi stat par chiase uestre
E soi stat fantat prudent:
Hai bussade uestre fie,
E enchiemò no soi content.
Che rizzotte rizzotine,
Morettine di color,
Voli neri, bocchie dolce
Fate a pueste a fa l'amor.
In segret iò l'hai amade
Simpri simpri tal miò cur;
Ma cumò po' finalmenti
Seugnarai spiegami fur.
No us domandi bez ne robe,
Us domandi un sol regal,
Us domandi uestre fie
Solamentri cul grimal.

IV.

Tra i due amanti.

— In chest mond non d'è nissune
Che mi plasi tanche vo';
Se 'l Signor mi dess fortune,
Iò l'amor faress cun vo'.
— Ce diseso, chiar chell zovin:
No mi stait tant a burlà:
Iò soi puare, iò soi brute
E nissun mi ha di chialà.
— Se credess che vò, mi amassis,
Il miò cur lu sclaparess;
Miezz par vò, sassine chiare,
Miezz par me lu salvaress.
Cun che muse zentilline,
Chei voglius pietos d'amor,
M'imitais la Maddalene
Convertide dal Signor.
— Ce voleso che us disi,
Che iò us puedi favellà?
Iò soi une poverine
Che no soi di maridà.
— Poverine no stait dilu,
Bielle zovine vo' ses:
Se us manchie une chiamese,
Us darai une des mes.
— Benedette la maniere
Che vò ves di morasà,
Se anchie vess iò il cur di piere,
Vo' mel fais innamorà.
— E di dì mi ven la fiere,
E la gnott no puess durmì:
Seso vo' bambine chiare,
Che mi fais penà cussì?
— Se Salomon tornass in tiere,
Lui ch'all ere un professor,
No l'oress tante maniere
Che vo' ves a fa l'amor.
— Nanchie 'l pess e nol po' vivi
Se dall'aghe al ven privat;
Cussì iò, morose chiare,
Se da vo no' soi amat.
Hai fatt tant iò cheste strade
Sott il uestri ciar balcon,
Hai credut di consolami,
Soi biell muart di passion.
No l'è cas ch'e vivi puessi
Se da vo' no soi amat;
Uei buttami t'une fuesse
Par stâ simpri sotterat.
Ben no' doi volin amassi
In dispiett di dutt il mond,
No volin plui bandonassi
Fin de muart all'ultim pont.
Se lu cil fasess sentenze
Del gran ben che si volin...
Di dos vitis une sole
Di doi curs un curisin!
— Oh davant di maridassi,
Nome rosis, nome flors:
E po' dopo maridadie,
Nome spinis e dolors.

da colpi di fuoco e di pietre lanciate dagli orangisti. Due furono feriti gravemente. Dawson raccomandò la calma, ma la folla nazionalista ruppe le finestre dell'*Hôtel de Ville.* Fu dispersa dalla polizia. Gli orangisti sgombrarono l'*Hôtel de Ville.* Le pattuglie percorrono la città.

Il nuovo giornale.

Il *Mattino*, figlio minore della *Gazzetta Piemontese* dell'on. Roux e che è in grado di essere bene imformato, ha per telegramma da Roma:

« Fu deciso che lo Zanardelli interverrebbe unicamente ad una riunione in Napoli, e vi pronuncierebbe un discorso. Tale discorso sarà pubblicato sulla *Tribuna*, e servirà di programma pel giornale.

« L'on. Roux, domenica o lunedì, sarà di ritorno, per assumere la direzione del giornale, la cui redazione oggidì si può dire definitivamente composta. Ne fanno parte parecchi dei migliori pubblicisti. Dicesi che v'entrino pure Giovanni Faldella e l'avv. Luzzatto ».

Tra socialisti.

Nella conferenza internazionale socialista a Parigi ebbe luogo un vivo incidente.

I delegati italiani insultarono il deputato Andrea Costa, chiamandolo: assassino e traditore. Vennero però espulsi.

Il Costa cercò giustificarsi di aver prestato giuramento al Re, dicendo: « Credete che quel giuramento sia serio? » E soggiunse che gli operai elettori ve l'obbligarono.

Alcuni gli gridarono: « Siete un venduto! »

Egli rispose: « Joffrin, e voi siete forse da vendere? »

Del resto, la conferenza, non ebbe nessuna importanza pratica.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'altra notte a piazza Renzi, in Trastevere, alle 11 circa un uomo cadeva immerso nel proprio sangue, colpito alla testa da due colpi di pugnale.

L'omicida era scomparso immediatamente. Non si potè conoscere l'assassinato.

— Iermattina è giunto da Genova il viaggiatore conte Antonelli. Era atteso alla stazione dai parenti, dagli amici, dai membri della Società geografica.

— Ieri vi fu molta affluenza di visitatori alla tomba di Vittorio Emanuele. Vennero deposte sulla tomba quattro corone.

Girgenti. Ierl'altro mattina una signorina di Girgenti per nome Zagara, mentre usciva dalla chiesa colla madre, veniva ferita gravemente con un colpo di rivoltella tiratole a bruciapelo da certo Giuseppe Montana.

Costui, non contento di ciò, sparava un altro colpo contro la signora Zagara madre, che rimase lievemente ferita, tentando poscia di uccidersi colla stessa arma, ma anch'egli non riportava che una leggera ferita.

La causa di tutto ciò si attribuisce ad un amore contrariato.

I genitori della Zagara avevano rifiutato la figlia al Montana.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Il *Daily Telegraph* domanda la mediazione dell'Inghilterra fra la China e la Francia.

Il *Times* spera che dopo il ritiro di Challemel, Ferry farà prevalere la proposta di un compromesso con la China.

— La situazione in Irlanda s'è da qualche tempo molto aggravata. La popolazione si al Nord che al Sud è in preda a una estrema eccitazione.

Il governo è impensierito specialmente per il meeting della Landleague che è già annunziato per mercoledì p. v. a Fannanagh, che gli Orangisti sono intenzionati di disperdere colla violenza.

Russia. Gli incendi a Dorpat, città tedesca universitaria delle provincie baltiche della Russia, continuano. La borghesia formò pattuglie notturne.

Il movimento comunista nelle popolazioni rurali baltiche cresce ogni giorno di più, fomentato dai nichilisti.

Recentemente avvenne a Kobiloki nella piccola Russia un conflitto fra i contadini e le truppe che caricarono i ribelli colla baionetta in canna. Vi furono parecchi feriti.

Tunisia. Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che organizza il consiglio municipale di Tunisi.

Il consiglio si comporrà di un presidente, di due aggiunti, di otto membri indigeni, di otto europei.

NOTE LETTERARIE

La Citoyenne Bonaparte è un titolo d'un lavoro del sig. de Saint Amand, il quale ha preso per iscopo di farci conoscere il adietro le quinte» di epoche memorabili. La galleria va lentamente completandosi. Alle « Femmes des Tuileries», alla storia intima di Maria Antonietta regina; e Maria Antonietta prigioniera, ha seguito la «Giovinezza dell'Imperatrice Giuseppina» ed ecco ora un volume che ce la mostra nel periodo che precedette l'impero. Questo volume potrebbe portare anche il titolo di «Bonaparte innamorato.» Il signor de Saint-Amand ce lo mostra infatti in mezzo alla immortale campagna d'Italia, amante e geloso di Giuseppina, scrivendole lettere d'amore che sembrano tolte a un romanzo sentimentale, e scivendogliele fra due battaglie, fra Castiglione ed Arcole. L'autore attinge ovunque i suoi documenti, ma ha un istinto finissimo nello sceglierli fra i più curiosi e i più interessanti. In questo periodo le memorie della campagna del 1797 sono continuamente evocate, e, un po' superficialmente e troppo in fretta è vero, ci rendono l'Italia di quell'epoca. Nell'entrata a Milano, nei capitoli intitolati «Il palazzo Serbelloni» «La Corte a Montebello» e «Giuseppina a Venezia», si vorrebbe trovare maggiori particolari, ma si ha già un bell'abbozzo di quell'epoca meravigliosa.

Come nei volumi precedenti, il signor de Saint-Amand si abbandona qualche volta in questo a qualche slancio lirico, o a facili raffronti storici; ma l'insieme è attraente, e i materiali da lui abilissimamente riuniti, riescono ad un'opera di grande diletto, che non è nè una storia, nè delle «memorie», ma sta fra i due.

TRA DUE DONNE

bizzarra novella

comincieremo a pubblicare lunedì.

CRONACA PROVINCIALE

Jeri la fiera « dei Santi » a Gemona fu favorita da un tempo stupendo. Anzi un girovago mercante di maglie si lagnò che proprio non faceva freddo! Uomini ed animali in quantità straordinaria. Dicono molti affari sugli ultimi, forse causa che l'andò male a Villa. — Osterie piene; da Guarnier si ballò fino verso le 3 di stamane.

Insomma tutti fecero danari. Non tanti forse i farmacisti e meno i Medici — E così sia.

Suicidio. *Codroipo, 2 novembre.* Jeri, alle tre pom., suicidavasi, con una schioppettata al cuore, un giovanotto di 27 anni: certo Di Sopra Francesco Natale, figlio di Giuseppe. È un operaio, un talegname. Perchè si uccise? Non lo si sa. Era quì nato e domiciliato. Molti lo piangono. Così giovane!

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Conferenza rimandata. La terza conferenza sulla visita all'Esposizione di Zurigo, che doveva tenere martedì nei locali dell'Istituto tecnico il prof. Falcioni, viene rimandata per un inconveniente sorvenuto al conferenziere.

L'iscrizione al Corso teorico di stenografia si chiude domani, 4 corr.

La Direzione, nel rendere pubblico tale corso, anzichè limitarlo ai soli soci, ha voluto anche diminuirne la tassa, e cioè da lire 18 abbassarla a lire 10, allo scopo di offrire agli studiosi una facilitazione.

Noi, applaudendo al delibarato della solerte Direzione e all'interesse che si prende affinchè ognuno possa approfittare di un'arte così utile, auguriamo che gli sforzi di lei siano coronati da un felice successo.

Eccitiamo quindi i giovani a voler presentarsi alla Sede della Società per iscriversi al Corso in parola, dal quale egli è certo che, con un po' di buona volontà, ne ritrarranno grandi vantaggi.

Società fra gli operai tipografi. Stante la rinuncia del neoeletto Presidente e di due Consiglieri, domani alle dieci e mezza radunasi di nuovo l'Assemblea generale di questa Società.

Per chi tiene cartelle di rendita. Alla metà di novembre si pagherà i *coupons* della rendita. Da ora in poi però non si faranno più pagamenti antecipati.

Ciò che sono i domestici. È curiosa una pagina del conte Oxenstirn (che viveva due secoli or sono) intorno ai domestici. Noi la riproduciamo dai *Diversi pensieri* di esso conte. I domestici dei nostri tempi sono essi migliori di quello che non fossero due secoli fa?... — Ai... padroni l'ardua sentenza.

« Del novero de' suoi domestici « vantasi lo stolto, ma è da Savio « l'averne pochi — e felice chi può « viverne affatto senza. Altrettanti « nemici secreti, spie, sanguisughe « al nostro stipendio sono i domestici « nostri. Ne strano ciò sembrerà se « riflettesi, che l'interesse sendo la « mira de' domestici, di rado e difficilmente compagna esser loro può « la vera fedeltà. Pagati sono per « aver cura del Padrone, intanto è « 'l padrone, che di loro la tiene: « nodriti sono per badar a' vantaggi « del loro Signore, e di nascosto per « rovinarlo travagliano: vestiti sono « per fargli onore, e poter metterlo « in camiscia vorrebbero: se ben « trattati sono, se ne abbusano, e « mendicano l'occasione di vendicarsene, se provano del rigore. Vero « è, che consiglia Seneca di vivere « co' domestici famigliarmente, con « molta connivenza e dolcezza: negare non si può frattanto, che ben « tosto non generi lo sprezzo la famigliarità verso essi usata, la piacevolezza mancamento di rispetto, « e la bontà negligenza nel loro servizio, talmente che beato esser replico, chi viver può senza domestici; perchè tanto è raro di trovarne de' buoni, come raro è di « veder miracoli, o corvi bianchi, medesimamente se per fortuna uno « buono sene trovasse, indubbitata « cosa è, che lungo tempo tale non « resterà per la malizia de' suoi compagni ».

Che ve ne pare?

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1881-82-83.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie 2), e dell'art. 37 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, N. 732 (Serie 3), il Ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1881 a 83 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nel Ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alla scadenza: 10 Decembre 1883.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

Utilissimo a sapersi. Informazioni nostre ci assicurano che i lavori sulla ferrovia Nisch-Vranja in Serbia — dove si dirigono anche vari friulani — incomincieranno fra venti giorni. **Non si rechino però colà i nostri braccianti;** perchè vi si trovano già sopraluogo più di **Cinquecento operai disoccupati** ed in tristi condizioni.

Avviso. Nel Collegio-Convitto delle *Dimesse* l'iscrizione, tanto per le alunne interne che esterne, resterà aperta fino al giorno del 10 corrente mese.

Le lezioni regolari, sia nelle quattro classi elementari che nei due corsi di perfezionamento, avranno principio il giorno 11 dello stesso mese.

Orribile! orribile!

Abbiamo veduto, all'Ospitale, uno sventuratissimo ragazzo — Musolini Giovanni di Giuseppe d'anni sette, dei casali di Santo Osualdo. La faccia tutta nera per la echimosi; l'occhio gonfio, livido... Delira; e dalle parole che balbetta — incoerenti e disordinate — si capisce che domanda acqua — acqua della roggia.

Jersera, verso le sei, trovavasi colla madre al Molino detto Querini, Casali di Santo Osualdo, presso due grandi ruote ad ingranaggio mosse ad acqua che servono per la confezione delle pelli della fabbrica Cella. Sua madre lo lasciò un attimo. Il Giovannino si approssima alle ruote ne ha impigliati i calzoni... Scricchiolio d'ossa frantumate si mescola al romor cadenzato delle ruote giranti... Un urlo straziante... Altre grida, altri urli...

— Vostro figlio; vostro figlio è morto!...

E la povera donna accorre, ansante, sconvolta, singhiozzante, urlante.

La gamba destra del povero Giovannino era stata attratta dalla irresistibil potenza dell'ingranaggio — e ridotta ad un mucchio sanguinoso di vesti, di sangue, di carne, d'ossa... La faccia contusa, contuso il corpo.

« L'arto, a cominciare dal suo punto « superiore, è tutto in isfacelo...» dice il rapporto medico.

La gamba gli fu recisa con due colpi, nettamente, all'inguine.

Ma non sopravviverà.

Forse questa notte cesserà il suo martirio....

La disgrazia del prof. Falcioni. Chi fa ben, spera ben, — dice facanapa in una comedia. Non sempre accade così. Il distinto prof. ing. cav. Falcioni, per cacciare abbasso da una finestra, dove s'erano arrampicati, due ragazzi, e per la disciplina ed anche per evitare che si facessero del male, cadde lui stesso — ancora mercoledì sera — e si slogò il braccio sinistro. Presto accorsero, chiamati, diversi medici: dottor Romano, Sartogo, Scaini e Marzuttini, i quali gli prestarono solerti cure. Il braccio fu messo a posto dal dottor Scaini.

A tutti essi il prof. Falcioni esprime la propria gratitudine.

Teatro Minerva. Questa sera la compagnia dei *Giovani Quiriti* darà la seconda rappresentazione del *Pipelè* con ballo.

Birraria al Friuli. Il conduttore di questo geniale ritrovo, essendosi riaperto il Teatro Minerva, ha ripreso il servizio intero della cucina e ciò per maggior comodità del pubblico frequentatore dei Teatri. Le buone cibarie, la rinomata birra di Steinfeld ed i modici prezzi, procacceranno, speriamo, numeroso concorso al signor Belli.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 3 *novembre.*

Mercato granario. Discretamente fornito — Compratori essendovene, il granoturco, finora che scriviamo, trova esito pronto a prezzi in rialzo — Frumento, castagne, sorgorosso pure con pronti incontri a prezzi in sostegno.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	—.—	a	—.—
id. id. nuovo	»	10.—	»	11.25
Id. Gialloncino detto	»	12.—	»	13.—
Id. Pignoletto vecch.	»	—.—	»	—.—
Frumento mercant.	»	16.75	»	17.60
Frumento da semina	»	—.—	»	—.—
Segale	»	11.—	»	11.25
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	6.—	»	7.—
Castagne per quint.	»	12.—	»	17.—
Miglio nuovo	»	—.—	»	—.—
Fag. di pianura	»	16.50	»	17.—
Orzo brillato	»	—.—	»	—.—
Avena il quintale	»	15.50	»	—.—

Mercato delle uova. Scarso. 10,000 uova vendute a l. 95 il mille in monte.

Mercato del pollame. Scarso e sostenuto — Le Oche peso vivo il chilog. cent. 85 — Polli d'India fem. cent. 90 — Detti maschi l. 1 — Galline il pajo da l. 3.50 a 4.50 — Polli idem. da l. 1.50 a 2.20 secondo il merito.

Petrolio. In Aumento. A Genova in barili l. 21.75 a 22. Trieste fior. 11. Venezia casse e barili l. 21.25.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 novembre

Rendita god. 1 gennaio 88.78 ad 88.83. Idem god. 1 luglio 90 95 a 91.— Londra 3 mes. 24.95 a 25.01; Francese a vista 99 55 a 99.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 209.— a 209.25; Fiorini austriaci d'argento da . a . .

BERLINO 2 novembre

Mobiliare 478.— ; Austriache 537.—; Lombarde 245.50 Italiane 90.25

LONDRA 31 ottobre

Inglese 101. 1/16 Italiano 89.1/8 Spagnuolo Turco.

PARIGI 2 novembre

Rendita 3 0/0 77.75; Rendita 5 0/0 107.— — Rendita italiana 90.95; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane —.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.22; Italia 3/8 ; Inglese 101.1/4 Rendita Turca 9.77.

VIENNA 2 novembre

Mobiliare 281.80; Lombarde 144.10 Ferrovie Stato 315 70; Banca Nazionale 838—; Napoleoni d'oro 9.56 1; Cambio Parigi 47.70; Cambio Londra 120,15; Austriaca 79.25.

FIRENZE 2 novembre

Napoleoni d'oro 20. — ; ;; Londra 24.97 Francese 99.75; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare — ; Rendita italiana 90.92; ;

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società anonima

autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1883

IX Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	113,242.15
Effetti scontati	»	1.189.568.04
Antecipazioni contro depositi	»	39,767.70
Valori pubblici	»	536,950.87
Deb. diversi senza spec. class.	»	9735.43
Deb. in Conto Corr. garantito	»	206,257.06
Ditte e Banche Corrispondenti	»	153 129.25
Agenzia Conto corrente	»	8526.52
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)	»	12 312.77
Depositi a cauzione di Conto C	»	423.292.92
Depositi a cauzione antecipaz.	»	54.624.16
Depositi a cauzione dei funz.	»	27.500.—
Depositi liberi	»	26.700.—
Valore del mobilio	»	3.045—
Spese di primo impianto	»	720.—
Totale dell'Attivo	L.	2.836.971.87
Spese d'ordinaria amministrazione L. 16972.06		
Tasse governative » 8427.24		
	«	25.399.30
	«	2.862.371.17

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200.000.—	
Fondo di riserva	» 77.115.90	
		277.115.90
Depositi a risp.	L. 125.421.84	
Id. in Conto C.	» 1.804.188.60	
Ditte e B. corr.	» 48.135.40	
Creditori div. senza speciale classificaz.	» 10 515.31	
Azion. Conto dividendi	» 2.051.96	
Assegni a pag.	» 3.580.10	
	»	1.993.893.21
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	477.917.08
Depositanti diversi a cauzione dei funzionari	»	27.500—
Depositanti liberi	»	26.700.—
Totale del passivo	L.	2.803.126.19
Utili lordi depurati dagli int pass. a tutt'oggi L. 45.054.20.		
Risc. e saldo ut. esercizio prec.	» 14.190.78	
	L.	59.244.98
	»	2.862.371.17

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco Avv. P. Linussa — *Il Direttore* Aristide Bonini

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 94) contiene:

1. L'Esattore di Codroipo nel 24 nov. presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici.
2. Presso il Trib. di Tolmezzo furon venduti beni in mappa di Zovello e Ravascletto sull'istanza di Gajer Giacomo di Ovaro contro Barbacetto Pietro di Zovello. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 9 novembre.
3. Presso lo stesso Tribunale ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di Treppo Carnico ad istanza di Morocutti Giacomo di Siaja contro Morocutti Domenica di Roncis, per lire 700. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 9 novembre.
4. Presso il Municipio di Cercivento furono vendute n. 830 piante abete per lire 10.970. Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade nel 4 novembre p. v.
5. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi in mappa di Trivignano.
6. Presso il Municipio di Trivignano per quindici giorni resteranno depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canaletto del Ledra detto di Mellarolo.
7. A richiesta di Bertoli Gaetano di Udine è citata Eleonora Bubna Littitz vedova Strassoldo a comparire davanti il Tribunale di Udine nel 23 novembre, per sentirsi autorizzare la vendita di uno stabile in pertinenze di Baguaria Arsa.
8. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Sacile per lire 5700. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 10 novembre.
9. Presso lo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di San Vito al Tagliamento per 700 lire. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 10 novembre p. v.
10. A richiesta di Andriana Zorzi, Codemo di Venezia viene citato l'assente d'ignota dimora Antonio Schizzi fu Francesco, a comparire avanti il Tribunale civile di Pordenone nel 30 novembre p. v.
11. A richiesta dell'Agenzia Generale in Venezia della Riunione Adriatica di Sicurtà è citato Vincenzo Del Negro di S. Vito di Crauglio a comparire davanti il Pretore del II. Mandamento d'Udine nel 28 decembre.
12. Ad istanza di Bertoli Gaetano di Udine, si notifica alla signora co. Bubna Littitz Eleonora vedova Strassoldo per sè e minori figli che l'usciere si recherà sui fondi in Comune di Bagnaria Arsa per l'esecuzione forzata di sentenze giudiziarie.

Una nuova spedizione, composta di otto persone, fra cui tre ufficiali svedesi, si imbarcherà a Liverpool il 15 corrente pel Congo superiore.

N. 614.

Municipio di Cassacco.

A tutto il giorno 10 novembre corrente è riaperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di questo Capoluogo a cui và unito l'annuo onorario di lire 400.

Le aspiranti dovranno presentare, a questo Municipio le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, entro il suddetto termine.

L'eletta entrerà in carica tosto che avrà avuta la partecipazione ufficiale della nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Cassacco, li 1 novembre 1883.

Il Sindaco
f. *G. Bertola*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo per adulterio e truffa.

Bon Zaccaria fu Matteo possidente di Latisana, buon uomo del resto, aveva anche lui il suo lato debole. Rimasto vedovo, senza figli, malgrado la rispettabile settantina sopra le spalle, egli pensò che l'uomo — anche vecchio — non è bene rimanga solo senza un bocconcello di femmina al fianco: e questa persuasione a 70 anni suonati, costituiva il lato debole del signor Bon Zaccaria.

Ma le circostanze accrebbero in lui la dose della... debolezza.

Risoluto dunque a romperla definitivamente con quella monotona vedovanza, egli credette bene di non cercar troppo oltre la *settima costola*, poichè l'aveva in casa, ed era benino rappresentata dalla serva Zamparutto Maria di Francesco, donna in sui 30 anni, vedova di due mariti, con due figli. Come si vede c'era qualche linea di sommiglianza fra i due: vedovi entrambi. Certamente che le differenze non mancavano, e grosse: lui possidente di case e di campi, lei con una sola casetta al mondo; lui solo, lei con due marmocchi; lui vecchio, lei giovane ancora; lui padrone, lei serva. Ma tutte queste difficoltà — meno una — si poteva eliminare facilmente.

È vero che sul conto della servotta correvano in paese dicerie non affatto tranquillanti, anzi il fidanzato avea su questo proposito ricevuto qualche lettera anonima: ma date peso alle anonime! Le male lingue sono dappertutto a questo mondo, come i funghi; e poi la Mariuccia avea dato prove non dubbie della sua bontà nella malattia della ex padrona, alla quale aveva prestato tutte le sue cure. E poi... il lato debole lo contate per nulla?

In paese viveva, fra gli altri, certo Benedetto Paschini, giovanotto sulla ventina, il quale pareva conoscesse più che *di vista* la Maria; anzi — sempre stando alle voci ed alle anonime: — i due si vedevano e si parlavano più che la convenienza il comportasse.

Il Paschini non era farina da far ostie, tanto è vero che nel 1878 fu cacciato dal Seminario di Udine dove aveva ricevuto una conveniente educazione. Era di condizione miserabile: eppure faceva tutto il santo giorno la sua brillante passeggiatina per Latisana, fumando il suo bravo sigaro e spassandosela allegramente: si vociferava ch'egli, senza occupazione e senza risorse — non fosse senza danari in tasca: non si arrivava a comprendere a qual *romito arcano speco* il bellimbusto attingesse i mezzi per *brillare* in siffatta guisa. Le *anonime* che il Bon riceveva regolarmente, assicuravano che la *speco* non era altri che la Zamparutto.

Finalmente, dopo che il sospetto aveva messo la sua radice, il vecchio Zaccaria si decise a veder chiaro in questa faccenda. Mandò al Paschini un suo fidato; questi aveva l'incarico di avvertire il moscone a non ronzare da allora in poi attorno la zuccheriera. Il moscone, che era, a quanto pare, molto esperto nelle cose di questo mondaccio, e che, grazie a tale esperienza, aveva subito anche delle condanne giudiziarie, pensò di tirare l'acqua al suo molino, tanto per decidersi ad una professione. E... si pose a tavolino, risoluto a sfoggiare tutta la rettorica studiata in Seminario, pur di capacitare il vecchio come esso, Paschini, realmente amasse la Maria: come questa non gli fosse indifferente, tutt'altro! come fra loro fossero corse promesse di unione matrimoniale, e via di questo passo.

Al Bon Zaccaria caddero dagli occhi le bende, e fu costretto a riconoscere che se, in massima, non si dee prestar fede alle anonime, neanche alle donne bisogna credere ciecamente, in ispecie quando il *maschio* deve abbuonare alla *femmina* parecchi lustri.

Ma il dabben uomo non aveva colpito nel segno. Ed è qui che la *debolezza* Bon scende in campo colla *furberia* Paschini, e ne riporta delle botte gravi.

L'ex seminarista aprì il fuoco con tutta la batteria del suo ingegno e della sua rettorica; e la mitraglia, vale a dire le lettere, piovve sul capo del vecchio Bon.

Paschini diceva: O signor Zaccaria, io vi venero e vi rispetto; voi siete un galantuomo: io amo Maria, voi le volete bene; io voglio sposarla, voi volete farla vostra moglie; essa con me ci sta, con voi ho tutte le ragioni di credere il contrario; io vado in America, voi restate in Latisana; ma il sacrificio che sto per fare merita una indennità. Pagatemi e vi lascio libero il campo.

O vecchio Bon, *qui si parrà la tua debilitate!*

Bon Zaccaria pagò a Paschini Benedetto, perchè questi lasciasse libero il campo, raffigurato dalla Zamparutto Maria, una indennità di lire 400.

L'indennizzato, in luogo di partire per l'America, come si era convenuto, andò a papparsela a Trieste.

L'altro cominciava a gustare un po' di tranquillità, quando nel 25 Marzo, anno corrente, S. E. Paschini fece ritorno in paese, e, questo è peggio, tornò a caricare la batteria.

La doppia corrispondenza ricominciò: il vecchio Zaccaria doveva ogni giorno inforcare gli occhiali per leggere gli scritti del rivale: la giovane Maria recavasi ogni sera al solito appuntamento.

Lo *speco* tornava a produrre la sua acqua miracolosa.

Paschini tornò a dire: Vecchio Bon, altre 200 lire e in parola d'onore, faccio fagotto pel Nuovo Mondo. Pagate, o. Maria non sarà vostra.

E il dabben uomo sborsò la somma richiesta dopo aver fatto, per atto notarile che dichiarare al furbo matricolato che sarebbe partito ed avrebbe lasciato piena libertà a quella donna.

Il matricolato intascò quelle due centinaia di franchi e partì.... per Trieste.

Lo si credeva in America e per conseguenza il 31 maggio seguente l'ufficiale di Stato Civile di Latisana dichiarava Bon Zaccaria, d'anni 71, unito in matrimonio con Zamparutto Maria d'anni 30.

Dopo il *matrimonio*, la debolezza dello sposo, invece di scemare, aumentò, perchè fece alla ex serva donazione di una gran parte della sua sostanza.

Dal giorno delle nozze erano scorsi appena tre giorni, quando Paschini, reduce dal Nuovo Mondo, ritornò baldanzoso e vestito a nuovo in Latisana.

E le tresche si riannodarono. La Maria non voleva a nessun patto — ed è il marito che lo afferma — abbandonare la sua vecchia stanza per la camera nuziale; e l'americano in erba conduceva in paese una vita da vero ganimede che abbia dei soldi in tasca.

Nella note dal 29 al 30 luglio scorso, per opera di quattro amici, il Bon fece sorprendere la moglie in flagrante adulterio: il Paschini, come un gatto, era fugito pei tetti; la colpevole si gettò in ginocchio, supplicando la clemenza del marito.

Il marito la scacciò e si decise, finalmente! a presentare querela per adulterio e truffa contro i due colpevoli.

Il dibattimento a loro carico, tenutori a porte chiuse avanti il nostro Correzionale, incominciò nel 29 corr., ed ebbe fine ieri colle arringhe, seguite a porte aperte, e colla sentenza.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Morossi, la difesa dell'avv. d'Agostinis: il P. M. dal sig. Benvenuti. Presidenza il sig. de' Osualdo.

La sentenza ritenne l'adulterio ed alcune truffe, e condannò la Zamparutti a tre mesi di carcere, il Paschini a sei mesi con duecento lire di multa, oltre al risarcimento dei danni e spese.

La sentenza è troppo mite se si riflette alle solenni mariuolerie dell'americano in erba, che, fra le altre, si aveva fatto firmare dall'amante parecchie cambiali per farsele poscia scontare sopra le sostanze che essa aveva ricevuto in donazione dal suo dabben marito.

Il Presidente d'Osualdo condusse il dibattimento con molta imparzialità e sagacia.

TRA DUE DONNE
BIZZARRA NOVELLA
comincieremo a pubblicare lunedì.

Viene smentita la voce sparsa dei dissensi fra Magliani ed Acton a proposito dell'aumento delle spese per la marina.

Non paghiamo più.

Il *Figaro* rende conto d'un *meeting* a Parigi contro i padroni di casa. Il *meeting* non aveva alcuna presidenza.

Ecco dei brani d'oratoria:

— Cittadine e cittadini, noi abbiamo formato una associazione che si chiama *Lega degli inquilini*. Troppo tempo è che i padroni di case ci sfruttano. Che cos'è un padrone di casa? Un ladro, un signore che ha detto: — Con un po' d'oro accapparro una parte di questo suolo, che appartiene a tutti. — Egli chiama in aiuto a rizzare la sua casa, chi? degli operai, della gente che ne ha tutto il male. Ebbene, noi dobbiamo prendere una rivincita.

Un altro oratore dice che la lega indica anzitutto i mezzi legali di combattere contro il proprietario quando egli manda la carta bollata pel pagamento o lo sfratto. Esauriti questi mezzi si fa di meglio: si va dai membri della lega che si trovano nell'imbarazzo, e lì si aiuta a sgombrare sotto pretesto di far accomodare la mobiglia.

Un terzo oratore dice:

— L'ora verrà in cui saremo perfettamente organizzati. Allora le cose saranno più semplici. Noi le disporremo in modo che ci siano in ogni casa due membri della Lega. Il proprietario procede contro il primo? Questi mette i suoi mobili in casa del secondo, e se ne va. Bentosto egli viene sostituito da un altro membro della Lega, presso il quale il secondo mette i suoi mobili quando viene il giorno dell'incanto e così via.

Un quarto oratore dice che tuttociò è idiotico, perchè all'operaio appartiene ogni cosa, quindi non ci deve essere bisogno di sotterfugi.

Un quinto oratore esclama:

— Cittadini, non più politica. Ne siamo rosi. Nel 1870 ci si è detto: — Mettetevi in repubblica e sarete felici — Lo siamo noi, più che non lo fossimo sotto Napoleone III? Volta a volta, Thiers, Gambetta, Clemenceau e Joffrin stesso ci hanno corbellati. Dunque, non più politica. Azione. I governanti s'infischiano di noi. Non occupiamoci più di loro. Facciamo noi stessi nostri affari. Siamo oppressi. Riconquistiamo lo stato naturale. Il secolo è nostro, occupiamolo senza rimorso. I proprietari di case ci derubano. Alloggiamo gratis presso quei fannulloni.

Tutt'a un tratto si sentono grida spaventevoli. Alla porta c'è una rissa indiavolata, fra due, uno dei quali è accusato dall'altro d'essere una antica spia.

Interrotto per un po' il meeting, ripiglia po sul tema già accennato.

Il piroscafo *Holyead* è affondato nel canale d'Irlanda in seguito ad una collisione con la nave tedesca *Alhambra (vedi ultime di ieri)*. Ambedue colarono a fondo. Del *Holyead* si salvarono soltanto **due persone**, ne perirono **sessanta**; dell'*Alhambra* perì tutto l'equipaggio di **tredici persone**.

Il bilancio semestrale e quello del 1884-85 non porteranno alcuna variazione circa gli organici che saranno oggetto di una nota speciale di Magliani alla Camera, appena saranno compiuti gli studi per armonizzare e migliorare i quadri senza aggravio per i bilanci.

ULTIMO CORRIERE

La questione ferroviaria.

Il *Fanfulla* afferma che lunedì, nel Consiglio dei ministri, verrebbe discusso il progetto sull'esercizio ferroviario, elaborato da Genala.

Questo ministro — sempre secondo il *Fanfulla* — avrebbe stipulato già un compromesso con due gruppi di banchieri italiani per le convenzioni ferroviarie. Le quali convenzioni verrebbero presentate alla Camera assieme al progetto di legge per l'esercizio ferroviario e all'altro progetto che proroga l'esercizio governativo.

I libri di testo.

I libri di testo esaminati dalla Commissione sono 1077, dei quali 382 per l'istruzione secondaria, 483 per la tecnica e normale, 262 per la elementare. Vennero approvati soltanto 375, dei quali 125 per l'istruzione secondaria, 218 per la tecnica e normale, e 32 per la elementare. Il Consiglio superiore ha nominate tre Commissioni per un ulteriore esame, spettandogli ciò per legge, e rimandò l'esame stesso al prossimo aprile.

Libertà! libertà!

Il Congresso internazionale Operaio di Parigi, ha deciso che gli operai venuti dall'estero non debbano far concorreza ai lavoratori francesi, ma pretendere l'uguaglianza del salario.

Riparazioni alle ferrovie.

Il Consiglio di Stato diede parere favorevole circa le riparazioni dei danni, che le inondazioni del Veneto produssero su quelle linee ferraviarie.

Autorizzazione papale.

Informazioni attinte al Vaticano assicurano che i vescovi d'Aquila e di Sulmona, che recaronsi ad ossequiare Genala durante la recente inaugurazione, furono a ciò autorizzati dal papa.

Nuovo connubio.

È voce accreditata nei circoli politici di Roma che, ove si verificasse il rimpasto ministeriale, Depretis cercherebbe l'appoggio di Crispi, assumendolo al ministero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 2. L'ammiraglio Courbert lasciò Zaiphong il 24 ottobre con 600 marinai recandosi ad Hanoi per dirigervi le operazioni. Attaccherà Sontag dopo l'arrivo dei rinforzi. Tseng crede che la China interverrebbe nel Tonchino qualora la Francia mandasse nuovi rinforzi.

Napoli, 2. Iersera ebbe luogo il ricevimento del prefetto.

Intervennero Depretis, Mancini, le autorità, i Sindaci della provincia, mille invitati. I ministri furono festeggiatissimi. Oggi Depretis visita di nuovo il grande Spedale dei pazzi a Posilippo, la galleria del tram a Pozzuoli.

Stamane è arrivato Genala, che parte in giornata per Ischia.

Napoli, 2. Genala è ritornato da Ischia; parte stassera per Roma.

Vienna, 2. Vennero pubblicate le relazioni dei comitati delle delegazioni sul bilancio degli esteri.

Pegli, 2. Ieri mattina in un casolare di campagna di questo comune è stato assassinato un ragazzo di nove anni, che trovavasi solo a casa. L'assassinio ha avuto per iscopo la depredazione.

ULTIME

Disordini in Russia.

Pietroburgo, 2. A Kobyliak, nella piccola Russia, scoppiarono gravi disordini. La folla accolse la truppa a sassate, i soldati adoperarono la baionetta. Sette contadini furono feriti. Malgrado i reclami del ministro della giustizia, il ministro dell'interno, Folstoi, rimase, di fronte al movimento, inoperoso.

La Francia vuole conquiste.

L'ammiraglio della squadra francese, di stazione sulla costa occidentale dell'Africa, ebbe l'ordine di eseguire l'annessione di tutti i porti del litorale fra Gabon e il Conco. Il litorale ha 250 miglia di lunghezza e contiene dodici città.

Sciopero.

Napoli, 2. I macchinisti della Società generale di navigazione hanno fatto sciopero.

Non sono riuscite finora le pratiche di accomodamento.

Il governo ha autorizzato quindici macchinisti regi a mettersi a disposizione della Società per la continuazione del servizio.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Solite disgrazie.

Londra, 2. Il treno espresso di Liverpool mentre camminava a tutta velocità investì un treno di vagoni vuoti, sfracellandolo completamente. Ne conseguì un orribile confusione. Il conduttore dell'espresso e un fuochista rimasero morti sul colpo e vi furono inoltre 20 feriti.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizz
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL.— G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
4 nov. vap. **Orione** 3.a cl. fr. 200 — 12 nov. vap. **Centro America** 3.a cl. fr. 160 — 19 nov. vap. **Italia** 3.a cl. fr. 180 — 1 dic. vap. **Perseo** 3.a classe fr. 200

Per Rio Janeiro
12 novembre vapore **Scrivia** 3.a classe fr. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercato Vecchio N. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITÀ

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso	**da L. 14 a 45**
Vestiti completi mezza stagione » »	» **20** » **35**
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» **12** » **24**
Calzoni » » » »	» **7** » **14**
Gilet » » » »	» **3** » **6**

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella **L. 18 a ....**

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	**L. 25 a 60**
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	» **20** » **35**
Soprabiti e Collaro tre usi	» **40** » **70**
Sacchetti stoffe assortite	» **16** » **30**
Calzoni » **rigate**	» **10** » **18**
Gilet » »	» **5** » **8**

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	**L. 12 a 20**
Veste da camera	» **24** » **45**
Impermeabili	» **30** » **40**

Plaids e Coperte da viaggio

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana
Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14. 250.000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita intera l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.
Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.
Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(*Victor Borie. Il patrimonio universale.*)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl'incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(*Samuele Smiles. Il risparmio*).

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiremo quaggiù, nella valle di lagrime.

(*L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.*)

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 [illegible]
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	— —	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	— —	— —	55	10 38	6 84	5 06	3 98	— —
60	7 13	60	12 —	9 20	— —	— —	— —	60	10 92	7 41	5 63	— —	— —

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(*L. Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?*)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(*Lo stesso.*)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(*E De Curcy. Origini dell'assicurazione sulla Vita.*)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premj annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell'**Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor **UGO FAMEA** Via Belloni 10 — **Udine**

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»